

Con l'approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati è partita la caccia al contributo

Innovation manager per le pmi

Istanze con il nominativo entro le 17 del 26 novembre

I passi per accedere al contributo

- Contattare il manager individuato e, in caso, la sua società
- Trovato l'accordo, collegarsi alla piattaforma telematica per chiedere il voucher
- Compilare la domanda e scaricare il modello offerta di servizi di consulenza
- Far firmare il modello offerta al manager/società e caricarlo in piattaforma
- Seguire la procedura per firmare digitalmente la domanda e caricarla in piattaforma entro il 26 novembre 2019
- Acquisire il codice di predisposizione domanda (arriva anche via Pec)
- Tenerlo pronto per il click day del 3 dicembre 2019, insieme all'identificativo domanda

Pagina a cura
di **ROBERTO LENZI**

Le piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale possono finalmente richiedere il contributo a fondo perduto per acquisire i servizi degli «innovation manager» accreditati presso il ministero dello sviluppo economico. Il decreto direttoriale del 6 novembre 2019 ha finalmente approvato l'elenco dei quasi nove mila manager che, nel corso del mese di ottobre scorso, hanno richiesto l'iscrizione all'albo dei manager per l'innovazione. Questo ha permesso alle imprese potenzialmente beneficiarie di partire con la presentazione delle istanze che potranno essere inoltrate fino al prossimo 26 novembre alle ore 17. Le stesse non potevano essere presentate poiché l'impresa deve indicare chiaramente il nominativo del manager prescelto tra quelli presenti nell'elenco. La prenotazione delle risorse sarà possibile a partire dalle ore 10 del 3 dicembre 2019.

Elenco provvisorio soggetto a controlli. L'elenco dei manager pubblicato dal Mise raccoglie quasi 9 mila nominativi, in parte indipendenti e in parte legati a società di consulenza. Il ministero, tuttavia, si riserva di modificare l'elenco sulla base dei controlli previsti ovvero a seguito di istanza di parte, trasmessa dai soggetti iscritti

nell'elenco. In caso di esito negativo dei controlli procederà alla cancellazione del soggetto dall'elenco e all'applicazione delle sanzioni previste.

Oltre a possibili modifiche derivanti da rinunce o controlli con esito negativo, il Mise lascia aperta anche la possibilità di riaprire ciclicamente l'accesso all'albo da parte dei manager, opzione che non è però attualmente operativa.

L'elenco riporta, per ciascun nominativo indicato, i dati anagrafici quali nome, cognome e codice fiscale, l'eventuale società di consulenza per il quale opera il soggetto, l'indirizzo e-mail di contatto, l'eventuale accreditamento presso altri albi esistenti di manager dell'innovazione e gli anni di esperienza nei vari ambiti previsti dalla normativa.

I curricula integrali relativi ai soggetti iscritti all'elenco sono consultabili al link <https://miq.dgiai.gov.it>.

A questo indirizzo, le imprese possono, se non hanno già individuato il manager prescelto, fare una ricerca per competenze e area geografica. Nel frattempo, i soggetti iscritti nell'elenco dei manager qualificati e le società di consulenza hanno il diritto di richiedere al Mise la modifica dei dati e delle informazioni precedentemente dichiarate e incluse nell'elenco, presentando istanza di parte tramite Pec da inviare a managerinnovazione@pec.mise.gov.it.

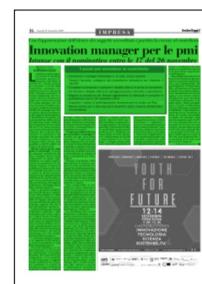
Cinquanta milioni di euro

per arruolare i manager. Il voucher per gli «innovation manager» è l'intervento del piano «Impresa 4.0» che sostiene i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle pmi e delle reti di impresa di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di figure manageriali per l'innovazione.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese operanti su tutto il territorio nazionale che risultino possedere, alla data di presentazione della domanda nonché al momento della concessione del contributo, il requisito di micro, piccola o media impresa ai sensi della normativa vigente.

Sono ammissibili al contributo le spese sostenute a fronte di prestazioni di consulenza specialistica rese da un manager dell'innovazione qualificato, indipendente e inserito temporaneamente, con un contratto di consulenza di durata non inferiore a nove mesi, nella struttura organizzativa dell'impresa o della rete.

La consulenza deve essere finalizzata a indirizzare e supportare i processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e delle reti attraverso l'applicazione di una o più delle tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 individuate tra le seguenti: big data e analisi dei dati; cloud, fog e quantum computing; cyber security; integrazione delle tecnologie della Next production



revolution (Npr) nei processi aziendali, anche e con particolare riguardo alle produzioni di natura tradizionale; simulazione e sistemi cyber-fisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (Rv) e realtà aumentata (Ra); robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo-macchina; manifattura additiva e stampa tridimensionale; internet delle cose e delle macchine; integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali; programmi di digital marketing, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di valorizzazione di marchi e segni distintivi (c.d. «branding») e sviluppo commerciale verso mercati; programmi di open innovation. I incarichi manageriali possono, inoltre, indirizzare e supportare i processi di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, attraverso l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa.

Altro ambito riguarda l'avvio di percorsi finalizzati alla quotazione su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, a titolo esemplificativo, l'equity crowdfunding, l'invoice financing, l'emissione di minibond. L'agevolazione è costituita da un contributo in forma di voucher concedibile in regime «de minimis» nella misura massima pari al 50% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 40 mila euro per le micro e piccole imprese, pari al 30% dei costi sostenuti fino a un massimo di 25 mila euro per le medie imprese e pari al 50% dei costi sostenuti fino a un massimo di 80 mila euro per le reti di imprese.

—© Riproduzione riservata—■